

**La Parabola del Figliol Prodigio
e le sue traduzioni in area tedesca**
Dall'antico alto tedesco alle isole linguistiche italiane
a cura di Federica Cognola e Chiara De Bastiani

La traduzione ottocentesca della Parabola del Figliol Prodigo in mòcheno

Analisi sintattica e confronto con le varietà contemporanee

Federica Cognola
Università Ca' Foscari Venezia, Italia

Abstract This paper offers a syntactic analysis of the nineteenth-century translation of the Parable of the Prodigal Son in the Germanic variety Mòcheno spoken in the Fersina valley in Trentino, showing that the syntax of the text is strikingly close, though not identical, to that of present-day varieties. This result, which is in line with the analyses of the phonological and morphological levels, speaks in favour of the idea that the specific features of Mòcheno syntax have been in place for a long time and are not the result of recent contact with Romance, but rather conservative features of older Germanic and Old Italian varieties.

Keywords Montbret Manuscript. Linguistic island. Disharmonic syntax. Language variation. Diachronic change.

Sommario 1 Introduzione. – 2 Stato dell'arte. – 3 Analisi sintattica. – 4 Analisi sintattica del mòcheno ottocentesco. – 5 Conclusioni.

1 Introduzione

Lo scopo di questo saggio è quello di analizzare le caratteristiche sintattiche della varietà mòchena usata per la traduzione ottocentesca della Parabola del Figliol Prodigio (Luca, Cap. XV, 11-32) trasmessa dal

Ringrazio i due reviewer per avermi fornito indicazioni e commenti che mi hanno permesso di migliorare la prima stesura di questo articolo. Ogni errore è responsabilità mia.



Studi e ricerche 46
e-ISSN 2610-9123 | ISSN 2610-993X
ISBN [ebook] 978-88-6969-995-5 | ISBN [print] 979-12-5742-021-5

Peer review | Open access
Submitted 2025-10-21 | Accepted 2025-11-17 | Published 2026-02-10
© 2026 Cognola | © 4.0
DOI 10.30687/978-88-6969-995-5/006

165

Manoscritto di Montbret 489, fogli 71-72, conservato all'interno del fondo Coquebert de Montbret della Bibliothèque municipale di Rouen e di confrontarla con la sintassi della lingua mòchena contemporanea.

Il mòcheno è un dialetto di ceppo germanico parlato nella Valle del Fersina nel Trentino orientale, che si configura come un'isola linguistica alloglotta all'interno del territorio romanzo. L'insediamento è di origine medievale e contadina e ha coinvolto, in fasi diverse, spostamenti da diverse aree del Sudtirolo e, in misura minore, da altre isole linguistiche germanofone e da aree di lingua romanza (cf. Rogger 1979; Casalicchio, Cognola 2016; 2023 per l'etimologia del termine mòcheno e le prove a favore dell'origine contadina dell'insediamento). Da un punto di vista linguistico, il mòcheno è un dialetto che ha la propria origine in varietà medio-alto tedesche (fase: 1050-1350) di stampo bavarese meridionale, in particolare tirolese (cf. Hornung 1979; Alber 2013), e presenta caratteristiche di una *koiné* tra varietà diverse che lo rendono simile al dialetto di Merano del Trecento (cf. Kranzmayer 1963, 162, in Rowley 2021, 46). È quindi un dialetto in cui sono presenti tratti conservativi di varietà medio-alto tedesche mantenuti a causa dell'isolamento da altre varietà tedesche, privo, tuttavia, di tratti marcati propri dei dialetti più isolati). Oltre alle caratteristiche conservative, il mòcheno si caratterizza per una serie di peculiarità dovute al contatto con le lingue romanze, che, se si esclude il livello lessicale, non si manifesta attraverso il prestito diretto di strutture, ma ha probabilmente favorito alcune tendenze interne alla lingua e il mantenimento delle varianti condivise tra le lingue in contatto (cf. l'ipotesi di Benincà 1994 sul contatto linguistico in ambito sintattico nell'area ladina), per esempio il mantenimento in mòcheno dell'ordine misto OV/VO proprio di italiano antico e fasi antiche del tedesco (cf. Cognola 2013a; 2013b). Il contatto non ha quindi stravolto la sostanza del mòcheno, che rimane coerentemente una lingua germanica (cf. Cognola 2024a; Alber c.d.s.).

Attualmente, il mòcheno è parlato da circa 600 persone nei comuni di Palù/Palai, Fierozzo/Vlarotz e Frassilongo/Garait (nella frazione di Roveda/Oachlait), in una situazione di diglossia con bilinguismo che coinvolge l'italiano standard usato per i contesti alti, e mòcheno e dialetto trentino percepiti come codici bassi (cf. Cognola 2011 e i risultati dell'inchiesta sociolinguistica del 2021 CLAI, in particolare alla voce «Usi»)¹. In tempi meno recenti, il mòcheno era parlato anche a Frassilongo/Garait (fino agli anni Sessanta del Novecento), Vignola (Beber et al 2008, 93 riportano fino a inizio Ottocento, ma Schmeller nel 1833 intervista un parlante mòcheno di Vignola) e a Falesina (fino a inizio Ottocento, Tecini 1821, 32, in Cognola 2024b,

¹ I risultati completi dello studio CLAI sono consultabili online al seguente indirizzo: <https://cimbri-ladino-mocheno-2021.lett.unitn.it>.

262). È da notare come gli insediamenti mòcheni si trovassero tutti in quota, e i primi nei quali si perde la lingua mòchena sono quelli che si trovano in quota sopra i centri romanzi di Pergine (Falesina è in quota sopra Zivignano, paese ora inglobato nel comune di Pergine) e Tenna (Vignola).²

Come mostrato nella Figura 1, tutte queste varietà sono nominate nel manoscritto di Montbret, 489, fogli 71-72, e identificate come località in cui si parla un 'dialetto popolare' che corrisponde evidentemente al mòcheno.

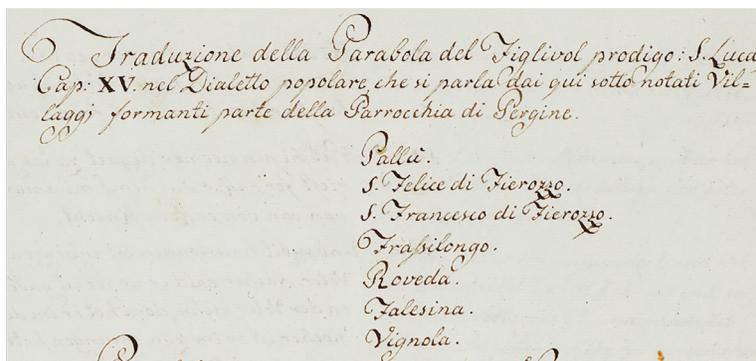


Figura 1 Manoscritto di Montbret 489, foglio 71 recto. Dettaglio³

2 Il fatto che in area trentina gli insediamenti alloglotti fossero tipicamente in quota è confermato anche dalle altre isole linguistiche della Valsugana, cf. Tecini (1860, 33): «[Il linguaggio] del Monte di Roncegno, e de' Monti Perginesi, [si chiama volgarmente] 'Mòchen' (Tecini 1860, 33) e Prati (1923, 82) «ancora oggi gli abitanti della Montagna (di Roncegno e dei Ronchi) sono chiamati da quelli di Roncegno (Villa) Mòcheni [...] ch'è pure il nome dei Tedeschi della valle alta della Fèrsina» (in Casalicchio, Cognola 2023b, 502-3). Anche in area friulana gli insediamenti alloglotti di Sappada e Sauris (Sauris di Sotto, Sauris di Sopra) sono in quota, mentre Timau è un tipico Straßendorf.

3 Ringrazio la biblioteca di Rouen per avermi inviato una copia digitale in alta definizione del Manoscritto di Montbret 489, fogli 71-72, e di avermi autorizzata a riprodurla in lavori scientifici. Una trascrizione del testo è disponibile in Marchesoni, Mereu, Toller 2021, 124-5.

Il saggio è strutturato nel modo seguente. La sezione 2 è dedicata allo stato dell'arte, con particolare riguardo alla storia del manoscritto di Montbret 489, fogli 71-72, e alle caratteristiche sintattiche del mòcheno. Nella sezione 3, esamino la sintassi della frase principale e delle frasi secondarie del manoscritto, che nella sezione 4 verranno analizzate in relazione con la sintassi del mòcheno contemporaneo. Nella sezione 5 riassumo i risultati principali dello studio.

2 Stato dell'arte

2.1 La traduzione mòchena della Parabola del Figliol Prodigio

Il ritrovamento casuale nel 2019 del manoscritto contenente la traduzione in mòcheno ottocentesco della Parabola del Figliol Prodigio all'interno del fondo Coquebert de Montbret della Bibliothèque municipale di Rouen (Manoscritto Montbret 489, fogli 71-72) ha dato nuovo impulso allo studio diacronico della lingua mòchena. Il testo della Parabola era conosciuto dal 1930 attraverso la trascrizione di Ernesto Lorenzi di alcuni fogli del manoscritto 2874 della Biblioteca Comunale di Trento, che contiene un'ampia raccolta di traduzioni della Parabola del Figliol Prodigio in diversi dialetti trentini risalenti a varie fasi del Ottocento. I fogli della traduzione mòchena trascritti da Lorenzi, che data la traduzione al 1810, verosimilmente riportando una data presente nel manoscritto della Biblioteca Comunale di Trento, tuttavia assente nel Manoscritto di Montbret (cf. Cognola, De Bastiani, *infra*), sono introvabili da decenni⁴ e l'assenza di un manoscritto di riferimento ha impedito ogni lavoro scientifico sul testo, dato che la trascrizione di Lorenzi non è filologicamente attendibile.

In Cognola (2022) ho confrontato la trascrizione del manoscritto 2824 della Biblioteca Comunale di Trento con il Manoscritto di Montbret 489, fogli 71-72, mostrando come i due testi siano molto simili e che differiscano solo per la resa grafica di suoni specifici del mòcheno, per esempio la grafia del participio passato *gabén* ('stato'), che ha sempre l'accento nel manoscritto francese, ma non in quello trentino, o l'uso del segno diacritico della dieresi per indicare lo iato in verbi come *keïn*, 'detto', che è coerente in tutte le forme nel manoscritto francese ma non in quello trentino (Cognola 2022, 13-17). Il confronto tra i testi ha messo in luce alcuni probabili errori nel

⁴ Come mi informa Leo Toller, tutti gli studiosi che hanno lavorato sulla traduzione mòchena della Parabola hanno usato la trascrizione di Lorenzi. Quindi è verosimile immaginare che il manoscritto sia irreperibile dalla Biblioteca Comunale almeno a partire dal 1970.

manoscritto trentino, o nella trascrizione del Lorenzi, come per esempio la presenza della forma *ran* per *van*, 'di', differenze nell'uso della punteggiatura e nella trascrizione dei pronomi clitici (Cognola 2022, 17-22). Questi dettagli sono indice di una maggior cura nel manoscritto francese e indicano che il manoscritto trentino era probabilmente una copia preparatoria molto vicina alla versione finale del testo inviata in Francia, che è rimasta in territorio trentino. Sarebbe cruciale poter vedere i fogli del manoscritto della Biblioteca Comunale trascritto dal Lorenzi, perché, come ho mostrato in Cognola (2022, 22) molti dei testi di questo plico sono copie di lavoro con appunti e correzioni.

Per quanto riguarda la grafia del manoscritto di Montbret 489, 71-2, ho mostrato come la traduzione sia un testo affidabile e rappresenti un esempio ragionato di prima codifica della lingua mòchena che viene scritta partendo dall'ortografia del tedesco, adattata per rendere le specificità dei suoni mòcheni, si veda per esempio l'uso della dieresi in *keïn*, 'detto', che indica lo iato, e differisce dall'uso tedesco in *Gründ*, 'campo', in cui indica con tutta probabilità una vocale anteriore arrotondata. Ipotizzo che il testo sia stato trascritto da qualcuno che avesse l'italiano come lingua madre e che conoscesse molto bene il tedesco (si vedano alcuni piccoli errori ortografici, come l'uso della maiuscola con verbi o aggettivi). Sulla base dell'epoca storica della campagna napoleonica di raccolta delle traduzioni della Parabola e sulle consuetudini attraverso le quali questi testi erano raccolti (ruolo delle parrocchie; cf. Cognola, De Bastiani, *infra*) ho ipotizzato che il testo possa essere stato trascritto, ma non tradotto, da Don Francesco Tecini, parroco di Pergine dal 1797 al 1853. Il testo è stato tradotto verosimilmente da un solo traduttore in una varietà mòchena (presa come rappresentativa di tutte le varietà in assenza di una vera percezione della variazione), caratterizzata da variazione interna in analogia con le varietà attuali.

In Cognola (2024b) ho proposto un'analisi fonetica, morfologica e lessicale del testo, effettuando anche un confronto con l'unica altra fonte attendibile di dati diacronici per il mòcheno, cioè gli appunti redatti da Johann Andreas Schmeller nel 1833, editi da Rowley (2010). In questi appunti di diario, Schmeller riporta i dati di tre interviste condotte durante un breve soggiorno a Pergine con tre parlanti di tre varietà mòchene: la varietà di Vignola, ora estinta, quella di Fierozzo e quella di Roveda. Da un punto di vista fonetico, tutte le varietà ottocentesche (manoscritto Montbret e varietà di Vignola e Fierozzo documentate da Schmeller),⁵ mostrano *in nuce* il processo di riorganizzazione delle fricative con il passaggio da [f] a [v] (sonorizzazione) e di [v] non esito di sonorizzazione a [b]

5 Non ho considerato i dati relativi a Roveda perché troppo esigui.

(cambio di articolazione), che vediamo quasi completo nel mòcheno contemporaneo. A livello lessicale, le varietà si caratterizzano per la presenza di lessico arcaico, come *Günner*, ‘amico’ o gli avverbi *dorum/drum*, ‘perché’ usati come connettivi o come congiunzioni subordinanti se seguiti dal complementatore (Cognola 2024b, 259). Solo nel mòcheno di Fierozzo documentato da Schmeller, il verbo *kein*, ‘dire’, è usato come verbo pieno, mentre nella Parabola e nella varietà di Vignola è un verbo difettivo usato solo al participio passato in alternanza con *sogn*, ‘dire’, come nelle varietà di Fierozzo e Roveda attuali. In tutte le varietà ottocentesche vi è la presenza di lessico romanzo, con le varietà della Parabola e quella di Vignola più inclini all’incorporazione di lessico non mòcheno, anche in presenza di un’alternativa nella lingua alloglotta.

Da un punto di vista morfologico, i dati, piuttosto scarsi, permettono di concludere che le varietà ottocentesche sembrano presentare, per il maschile, un sistema di caso simile a quello della varietà di Roveda, che ha una marca di caso per l’oggetto diretto maschile nominale in analogia con il tedesco. Appare invece sicuro che tutte le varietà ottocentesche richiedessero l’espressione morfologica di caso nei complementi retti da una preposizione e con i pronomi, come nel mòcheno attuale. Per quanto riguarda la formazione del participio passato, le varietà ottocentesche presentano un sistema arcaico rispetto al mòcheno contemporaneo, con diversi livelli di riduzione del prefisso *ge-*.

Sulla base dei dati, ho proposto che il manoscritto di Montbret sia scritto nella varietà di Vignola e sia stato tradotto da un parlante con un sistema linguistico molto simile, ma non identico, a quello del parlante intervistato da Schmeller nel 1833, che era nato nel 1765. In particolare, ipotizzo che il testo della Parabola documenti una fase leggermente più arcaica (lo si vede dalla morfologia del participio passato) rispetto a quella documentata da Schmeller, e che il parlante che ha tradotto il testo sia nato nella prima parte del Settecento.

2.2 La sintassi del mòcheno

In questa sezione illustro le caratteristiche principali della sintassi mòchena rilevanti per il confronto con il testo della Parabola.⁶

Il mòcheno contemporaneo è una lingua con una regola di Verbo Secondo (V2) rilassato di tipo romanzo antico (Benincà 2006, Cognola 2013a) e con una sintassi mista OV/VO (Rowley [2003] 2017, Togni 1990, Cognola 2013b). Questo significa che nelle frasi principali

6 Per un’analisi degli altri livelli di analisi linguistica e per un confronto con il testo della Parabola, rimando a Cognola 2022; 2024a; 2024b.

con un soggetto nominale l'inversione soggetto - verbo finito non è obbligatoria in ogni frase con ordine X-V, ma solo possibile (1a,b) e che la presenza della parentesi verbale tipica del tedesco è possibile, ma non obbligatoria (1c,d). Inoltre, nelle principali più di un costituente può precedere il verbo finito.⁷

- (1) a. Gester de mama hòt a puach kaft
ieri la mamma ha un libro comprato
b. Gester hòt de mama a puach kaft
ieri ha la mamma un libro comprato
'Ieri la mamma ha comprato un libro.'
- c. an mònn hòt gahòt zboa puam (Rowley [2003] 2017, 278)
un uomo ha avuto due bambini
d. an mònn hòt zboa si' gahòpt (Rowley [2003] 2017, 278)
un uomo ha due figli avuto
'un uomo aveva due figli.'

Nelle secondarie il verbo finito può comparire in posizione finale, come in tedesco, ma è possibile anche l'ordine della principale (2a-d). Sono attestati anche ordini misti come (2e) in cui un costituente compare all'interno della parentesi verbale e uno segue (esempi 2a-c, Rowley [2003] 2017, 288; esempio d-e da Rowley [2003] 2017, 290).

- (2) a. i hònn nèt gabisst as er koa' gètt hòt
io ho NEG saputo che egli **NEG** denaro ha
'non sapevo che non avesse soldi.'
- b. benn e de ka Persn nèt pakemmen tua
se **CL**_{1.sg} te.**DAT** a Pergine NEG incontrare faccio
'se non ti incontro a Pergine.'
- c. bail ins niamat gaholven hòt
perché noi.**DAT** nessuno aiutato ha
'perché nessuno ci ha aiutati.'
- d. dòra hònn e schubet tsòk as dòs kinn is nèt zunt
poi ho **CL**_{1.sg} subito detto che il bambino è **NEG** sano
'quindi ho subito detto che quel bambino non stava bene.'
- e. bail der aninn ist en de vria
quando egli dentro è in la mattina
'quando lui è entrato la mattina.'

⁷ Si veda Cognola 2013a; 2019 per un'analisi delle condizioni complesse che regolano il funzionamento della periferia sinistra del mòcheno, che ha una struttura più articolata rispetto al tedesco e in analogia con l'italiano antico, in cui tutti i costituenti sono sempre mossi a sinistra e quindi soggetti a restrizioni.

In Rowley ([2003] 2017, 278, 288) si ipotizza che la distribuzione dei diversi ordini sintattici corredi con varianti di tipo diatopico, con gli ordini più vicini al tedesco maggiormente presenti a Palù, mentre nelle altre varietà sarebbe più presente una sintassi di tipo prevalentemente romanzo. Nei miei lavori ho mostrato che questo è in parte vero: Palù e anche Roveda sono varietà più conservative, mentre a Fierozzo le varianti romanze tendono ad essere accettate con maggior forza (si veda a questo proposito lo studio statistico in Cognola, Baronchelli, Molinari 2019). Vi è quindi sicuramente un effetto di variazione diatopica. Tuttavia, la variazione interessa anche i parlanti delle singole varietà, che ammettono nella loro grammatica tutti gli ordini in (2). In Cognola 2013a; 2013b e Cognola, Moroni 2018 ho mostrato come gli ordini in (2) siano, quindi, determinati all'interno di una signola grammatica con sintassi mista e risultino da regole all'interfaccia tra sintassi e struttura dell'informazione, con la sintassi OV e l'inversione soggetto nominale-verbo finito possibili solo per i costituenti focalizzati, cf. (3).

- (3)
- | | | | |
|----------------------------------|-----|----------|----------|
| a. Ber | hòt | kaft | s puach? |
| chi | ha | comprato | il libro |
| 'Chi ha comprato il libro?' | | | |
| b. S puach | hòt | de mama | kaft. |
| il libro | ha | la mamma | comprato |
| c. #De mama | hòt | s puach | kaft. |
| la mamma | ha | il libro | comprato |
| 'La mamma ha comprato il libro.' | | | |
| d. Bos | hòt | kaft | de mama? |
| cosa | ha | comprato | la mamma |
| 'Cosa ha comprato la mamma?' | | | |
| e. De mama | hòt | a puach | kaft. |
| la mamma | ha | un libro | comprato |
| f.# A puach | hòt | de mama | kaft |
| un libro | ha | la mamma | comprato |
| 'La mamma ha comprato un libro.' | | | |

La relazione tra sintassi e struttura informativa è evidente anche dalla distribuzione della parentesi verbale nelle frasi interrogative su costituente. Come mostrato in Cognola (2013a, 73), i due ordini OV/VO hanno un livello di accettazione praticamente identico in tutte e tre le varietà (VO: 100%, OV: 90%) mentre l'ordine OV nelle interrogative è accettato dal 50% dei parlanti, molti dei quali lo considerano possibile solo in interrogative speciali, a fronte di una percentuale di accettazione del 100% dell'ordine VO. Questo significa che quando la struttura informativa è rigida come nelle interrogative, in cui

- (5) a. Dora hola canonder,⁸ der kleener Su ist gongen in an ferren Lont,
 dopo ora presso.altra giovane.**COMP** figliò è andato in un lontano paese
 ‘Dopo un po’ di tempo, il figlio più giovane se ne andò in un paese lontano.’
 b. allura der Voter ist gongen za bittnen
 allora il padre è andato a chiedere=**CL**_{3SG.DAT}
 ‘allora il padre è andato a pregarlo.’

Nell'esempio in (6b), invece, il soggetto *der Voter*, ‘il padre’, è sicuramente dato, perché introdotto nella frase precedente (6a), e compare in inversione. In questo caso, quindi, il soggetto nominale in inversione è dato, un'opzione marginale in mòcheno contemporaneo.

- (6) a. Unt subit haustonnen ist er gongen kan sai Voter
 e subito su.alzato è **CL**_{3SG.MASCH.NOM} andato da.**DAT** suo padre
 ‘Uscì subito e andò da suo padre.’
 b. Nacher bald er no fer is gabén,
 dopo quando egli ancora lontano è stato
 hot en der Voter gsehn,
 ha **CL**_{3SG.MASCH.ACC} il padre visto
 ‘Dopo, quando era ancora lontano, suo padre lo vide.’

3.1.2 Struttura della periferia sinistra

La sintassi mista del soggetto nominale correla con una periferia sinistra articolata come nel mòcheno attuale. Tuttavia, i dati a disposizione indicano che le due fasi linguistiche (contemporanea e ottocentesca) presentano delle differenze.

La prima differenza riguarda la struttura della periferia sinistra. In Cognola (2013 a, 113 ss) ho mostrato che nel mòcheno attuale solo gli operatori (foci, elementi *wh-*) e i *simple-preposed topics* (quindi elementi topicalizzati senza ripresa, SP) davanti al verbo finito sono in grado di causare l'inversione, mentre con il tema sospeso e la dislocazione a sinistra di tipo italiano (presenza di una ripresa pronominale nella frase con clitico) l'inversione non è mai possibile. Combinando tra loro le diverse costruzioni ho proposto la struttura della periferia sinistra del mòcheno data in (7, da Cognola 2013, 170). Ho mostrato che nelle costruzioni in grado di provocare l'inversione i costituenti sono mossi in periferia sinistra e devono muoversi attraverso *Spec,FinP*, nella cui testa sale il verbo finito (V2). Quando il verbo finito è in *Fin°*, i pronomi compaiono in enclisi al verbo. Altre costruzioni come il tema sospeso non provocano mai l'inversione e

⁸ Espressione di difficile interpretazione che ipotizzo significhi *hora kan onder* ‘ora presso all'altra’, ‘un'ora dopo l'altra’, quindi ‘tempo dopo’.

cooccorrono con gli elementi che provocano l'inversione: per questo, ho ipotizzato che si trovino in alto e siano sempre generati in periferia e mai mossi.

(7) [_{ForceP} [_{Frame} Tema sospeso/ avverbi di scene setter [_{Theme} [_{TopicP} LD [_{TopicP} SP_j [_{FocusP} wh_j/ focus_j [_{FinP} [SP_j/wh_j/focus_j] [V finito]]]]]]]]]]

Nel testo della Parabola non è chiaramente possibile verificare la presenza dell'intera struttura della periferia sinistra del mòcheno contemporaneo, ricostruita anche tramite interviste e giudizi di grammaticalità, ma alcune costruzioni sono comunque identificabili. I dati permettono di ricostruire al massimo tre posizioni prima del verbo finito (V4): la più alta è dedicata a congiunzioni coordinanti; la seconda a elementi avverbiali (tipicamente temporali) o al soggetto dato; quella più vicina al verbo ospita una varietà di costituenti (avverbi e secondarie con valore avverbiale nei dati della Parabola, ma verosimilmente anche pronomi interrogativi, oggetti, quantificatori, foci) capaci di causare l'inversione. Ipotizzo che le congiunzioni coordinanti e alcuni avverbi con cui non è attestata l'inversione occupino ForceP; la posizione FrameP/TopicP ospita i costituenti dati, il soggetto nominale e gli avverbi/avverbiali, e FinP è la posizione più bassa alla cui testa sale il verbo finito e al cui Specificatore si muovono i costituenti capaci di provocare l'inversione (8).

(8) [_{ForceP} Congiunzioni coordinanti [_{FrameP/TopP} Soggetto/avverbi [_{FinP} verbo finito]]]

In (9) mostro due esempi in cui Force ospita la congiunzione coordinante e la frase avverbiale ridotta compare in FinP perché è presente l'inversione.

- (9) a. Unt subit haustonnen ist er gongen kan sai Voter
 e subito su.alzato è **CL**_{3SG.MASCH.NOM} andato da.**DAT** suo padre
 'Uscì subito e andò da suo padre.'
- b. und kemmem kan Haus hot er gahoert
 e venuto **a.DAT** casa ha **CL**_{3SG.MASCH.NOM} sentito
 in Haus soufl hipsch gaign, unt singen.
 in casa così bello musica e canto
 'è tornato a casa sentì della bella musica e dei canti.'

Come mostrato in (10), in questi casi la frase avverbiale ridotta compare in Spec,FinP dove provoca l'inversione; la congiunzione coordinante occupa ForceP e la posizione di FrameP/TopicP è vuota.

(10) [_{ForceP} Unt [_{FrameP/TopP} [_{FinP} [_{Spec} subit haustonnen] [_{Fin} ist er]]]]

Nell'esempio in (11) riporto una frase in cui tutte le posizioni della periferia sono occupate: da una congiunzione coordinante (*ober*), da un soggetto nominale che funge da tema sospeso, e da una frase avverbiale ridotta. Il costituente preverbale al nominativo *der onder enker Su*, 'il vostro altro figlio' segue la congiunzione coordinante *ober* ed è modificato da una frase relativa introdotta da *as* seguita da una frase avverbiale ridotta (*kemmen as er ist*, 'venuto che è'). La frase avverbiale e il costituente al nominativo precedono il verbo finito *hot*, 'ha', della frase principale, seguito dal pronome di seconda persona plurale *er*, 'voi', usato dal figlio nel dialogo con padre,⁹ e dal pronome al dativo *em*, 'gli', coreferente con *der onder enker Su*, 'il vostro altro figlio', che si configura quindi come un tema sospeso (cf. Benincà 1988, 2006).¹⁰

- (11) Ober [der onder enker Su], , as enk hot gessn zoufl, und
 ma il altro vostro figlio che voi.DAT ha mangiato così tanto e
 ols sai Geld in Huern nò, kemmem as er ist,
 tutto suo denaro in prostitute perfino venuto che egli è
 hot er em, a foassts Kolb zua garichten.
 ha **CL**_{2SPL,NOM} **CL**_{3SG,DAT} un grasso vitello su preparato

Ma appena è arrivato il vostro altro figlio, che vi ha preso così tanto e ha dilapidato il suo denaro, oltre tutto per andare con delle prostitute, gli avete fatto preparare un vitello ingrassato.'

Nell'esempio in (11) è importante notare che il pronome di ripresa e il pronome soggetto seguono entrambi il verbo finito: questo significa che un costituente in periferia sinistra è in grado di provocare l'inversione. Come mostrato nella struttura (12), ipotizzo che l'inversione sia provocata non dal tema sospeso, ma dalla frase avverbiale ridotta *kemmen as er ist*, come in (9), in cui il pronome *er*, 'egli', è coreferente con il tema sospeso, che occupa a sua volta Frame/Topic.¹¹

⁹ In tutte le parti del testo in cui le conversazioni tra padre e figlio vengono riportate con il discorso diretto, il figlio usa la seconda persona plurale per rivolgersi al padre. Questa forma è usata in mòcheno come forma di cortesia (cf. Rowley [2003] 2017, 180). In area trentina, la seconda persona plurale è usata dalla popolazione più anziana per rivolgersi ai propri familiari e ai genitori, ed esprime rispetto e affetto.

¹⁰ In alternativa si potrebbe ipotizzare che il costituente *der onder enker Su* sia ripreso dal pronome *er* nella frase secondaria preverbale. Questa ipotesi non cambia, tuttavia, la natura e la posizione del costituente nominale con funzione di soggetto, che rimane dal punto di vista sintattico un tema sospeso che occupa la posizione di Frame/TopicP. Ringrazio Francesco Costantini per avermi suggerito questa possibilità.

¹¹ I dati della Parabola sembrano quindi indicare che in mòcheno ottocentesco, analogamente al mòcheno contemporaneo, il tema sospeso non fosse in grado di provocare l'inversione.

- (12) [_{ForceP} Ober [_{FrameP/TopP} [_{Spec} der onderen enker Su as...]] [_{FinP} [_{Spec} kemmen as er ist] [_{Finⁿ} hot er em] [... [a foassts Kòlb zua garichten]]]]]]]]

I dati della Parabola permettono anche di dire qualcosa sulla dislocazione a sinistra di tipo tedesco (*Linksversetzung*) caratterizzata dalla presenza di un costituente preverbale ripreso da un pronome dimostrativo preverbale in frasi con verbo terzo (13).

- (13) Den Peter, den habe ich erst gestern kennengelernt
 il.**ACC** Peter lui.**ACC** ho io solo ieri conosciuto
 ‘Ho conosciuto Peter solo ieri.’

Questa costruzione compare nel secondo verso del testo subito dopo la frase iniziale che introduce i protagonisti: un uomo e i suoi due figli.¹² Il soggetto *der jigner von dein*, ‘il più giovane di questi’, rappresenta informazione data ed è ripreso da un pronome soggetto preverbale, una costruzione possibile anche in mòcheno contemporaneo, dove la ripresa è tipicamente il pronome dimostrativo (cf. Cognola, Casalicchio 2023 e Casalicchio, Cognola 2023a).¹³

- (14) Oan certn Mon hot gahot zwoa Sij.
 uno certo uomo ha avuto due figli
 ‘Un uomo aveva due figli.’
 Der jigner van doin er hot kein in Voter:
 il giovane.**COMP** di questi egli ha detto a.**DAT** padre
 ‘Il più giovane disse al padre.’

La costruzione in (14) coinvolge il soggetto nominale topicalizzato ripreso da un pronome preverbale: ipotizzo che il soggetto sia in TopP e il pronome in Spec,FinP, in linea con quanto possibile in mòcheno contemporaneo, in cui il pronome preverbale è debole o forte, ma mai clitico.

- (15) [_{ForceP} [_{FrameP/TopP} [_{Spec} der jigner van doin]] [_{FinP} [_{Spec} er] [_{Finⁿ} hot] [...]]]]]

¹² In questa prima frase compare l’aggettivo *certn*, ‘certo’, si veda la discussione in Cognola (2024b, 252 ss).

¹³ Nel mòcheno contemporaneo la costruzione con il dimostrativo è limitata ai soggetti preverbalizzati ed è esclusa con gli altri argomenti (cf. Cognola, Casalicchio 2023a). Nel testo della Parabola quello in (13) è l’unico esempio di questa costruzione: non sappiamo se il fatto che compaia con un soggetto sia un indizio del fatto che il sistema attuale fosse già in essere, o se sia un caso.

3.1.3 Sintassi degli elementi leggeri

Gli elementi leggeri come i pronomi, i quantificatori e gli avverbi compaiono esclusivamente nella parentesi verbale, come nelle varietà mòchene contemporanee, cf. (16).

- (16) a. und in sel Ourt hot er ols gessen
 e in quel luogo ha **CL**_{3SG.MASCH.NOM} tutto mangiato
 ‘e in quel luogo sperperò tutto.’
- b. Und er hotsins¹⁴ toalt
 e egli ha=**CL**_{3SG.NEUTRO.ACC} = **CL**_{1PL.DAT} diviso
 ‘Quindi divise l’eredità tra di loro.’
- c. Allora hot giern gahot za
 allora ha volentieri avuto di
 fillen in Bauch van Hoaheller
 riempire la.**ACC** di ghiande
 pancia
 ‘Quindi si sarebbe voluto riempire la pancia di ghiande.’
- d. Su, tu bist olwe
 figlio tu sei sempre
 ka mier gabén
 presso me.**DAT** stato
 ‘Figlio, tu sei sempre stato con me.’

I dati del mòcheno ottocentesco sono in linea con il mòcheno contemporaneo, in cui il participio passato segue sempre gli avverbi bassi nel senso di Cinque (1999) (cf. Cognola 2010, 219-20), così come i pronomi clitici compaiono obbligatoriamente in enclisi al verbo in frasi X-V (Cognola 2013 a, 77 ss).

3.1.4 La sintassi dell’oggetto

Il mòcheno della Parabola è caratterizzato da un ordine misto OV/VO, come il mòcheno contemporaneo, in cui l’oggetto diretto può comparire

14 Forma di difficile interpretazione. Ipotizzo che la forma coinvolga due pronomi clitici in enclisi all’ausiliare di terza persona singolare avere: *hot-s-ins*. I clitici sono il neutro di terza persona singolare accusativo s, ‘lo’, e il pronome di prima persona plurale dativo *ins*, ‘ci’ (cf. Rowley [2003] 2017, 180). La traduzione letterale in italiano è quindi: ‘ce lo divise’, con l’uso del pronome di prima persona plurale *ins*, corrispondente all’italiano *ci*, usato per la terza persona plurale al posto di *en/nen*, o *gli* in italiano. Se l’interpretazione è corretta, questa forma ricorda l’uso dei pronomi *ci/gli* in italiano substandard (cf. Berretta 1985a; 1985b).

all'interno della parentesi verbale quando è focalizzato, mentre segue la forma verbale non finita quando è dato, oppure focalizzato.

Nella Parabola ci sono sei esempi potenzialmente rilevanti in cui testare la presenza della parentesi verbale, cioè in cui compaiano un oggetto diretto e una forma verbale composta.

In tre esempi l'oggetto diretto compare fuori dalla parentesi verbale in sintassi VO.

Nel primo esempio, l'oggetto diretto è un focus di nuova informazione (si tratta della prima frase del testo), così come nel secondo (risposta alla domanda «cosa è successo?»). Nel terzo esempio l'oggetto è dato ed è seguito da una frase infinitiva introdotta da *za*. Da notare che nella Parabola le frasi infinitive con *za* presentano coerentemente la sintassi VO come nel mòcheno contemporaneo.¹⁵

- (17) a. Oan certn Mon hot
 un certo uomo ha
 gahot zwoa Sij.
 avuto due figli
 'Un uomo aveva due figli.'
- b. unt der Voter hot zua gemocht
 e il padre ha su fatto
 richten a foassts Kolb
 preparare un grasso vitello
 'e il padre ha quindi fatto cucinare un vitello ingrassato.'
- c. und gnanchet hot er mer geben a Kitz za
 e nemmeno avete **CL**_{2PL.NOM} = **CL**_{1SG.DAT} dato un vitello da
 moegen essn mit maina Ghüner.
 potere mangiare con miei amici
 'e non mi avete mai dato un vitello da mangiare con i miei amici.'

Nei tre esempi in cui l'oggetto compare in sintassi OV, abbiamo a che fare con un focus di nuova informazione in due casi (18a-18b) e in un caso con un oggetto dato, già nominato prima nel testo (18c).

¹⁵ Lo stesso fenomeno si osserva anche in cimbri, in saurano e in parte in sappadino, cf. Costantini (c.d.s.).

- (18) a. Allura hot er on Knech garieft
 allora ha **CL**_{3SG.MASCH.NOM} un.**ACC** servo chiamato
 ‘Allora chiamò un servo.’
 b. und hi hon de Bayer galot van Ols bet mier
 e io ho i contadini lasciato di tutto con me
 ‘e ti ho lasciato i contadini e tutto quello che posseggo.’
 c. hot er a foassts Kolb zua garichten
 avete **CL**_{2PL.NOM} **CL**_{3SG.DAT} un grasso vitello su fatto
 ‘gli avete fatto cucinare un vitello ingrassato.’

3.1.5 Sintassi degli oggetti preposizionali

Diversamente dall’oggetto diretto, gli oggetti preposizionali con funzione di argomento o di aggiunto compaiono nella maggior parte dei casi (12/14) in sintassi VO, cioè al di fuori della parentesi verbale indipendentemente dal loro status informativo.

- (19) a. der kleener Su ist gongen in an ferren Lont
 il piccolo.**COMP** figlio è andato in una lontana terra
 ‘il figlio più piccolo andò in una terra lontana.’
 b. unt ar hot gamiesst gea kannan Bayer van sel Lont
 e egli ha dovuto andare **da.DAT** contadino di quella terra
 ‘e è dovuto andare da un contadino di quella terra.’
 c. Voter, hi hon zintet four hin Himbl, unt four henc
 Padre io ho peccato davanti **il.DAT** cielo e davanti voi.**DAT**
 ‘Padre, ho peccato davanti al cielo e davanti a voi.’
 d. und hi mues sterm fa Hunger!
 e io devo morire di fame
 ‘e io devo morire di fame!’
 e. Unt der Voter allura hot kein zu saina Knecht:
 e il padre allora ha detto a suoi servi
 ‘Allora il padre disse ai suoi servi:’
 f. Der groas Su ist gabén in di Gründ:
 il grande figlio è stato in i campi
 ‘Il figlio maggiore era nei campi.’

Di seguito i due esempi in cui il sintagma preposizionale compare all’interno della parentesi verbale: non è chiaro se in questi esempi sia coinvolta una focalizzazione del sintagma preposizionale.

- (20) a. hoternen gebusst, unt kan sai Herz gedruckt.
 ha=**CL**_{3SG.MASCH.NOM} = **CL**_{3SG.MASCH.ACC} baciato e presso.**DAT** suo cuore stretto
 ‘lo ha baciato e lo ha stretto al suo cuore.’

b. Su,	tu	bist	olwe	ka	mier	gabén
figlio	tu	sei	sempre	presso	me.DAT	stato

‘Figlio, tu sei stato sempre con me.’

La sintassi dei sintagmi preposizionali nella Parabola è in linea con quella del mòcheno contemporaneo, in cui i sintagmi preposizionali possono comparire nella parentesi verbale, se focalizzati.

3.2 La frase secondaria

Come già osservato in § 3.1, la prima cosa da notare relativamente alle frasi secondarie è che le frasi infinitive introdotte da *za* non presentano mai l'ordine OV, coerentemente con il mòcheno contemporaneo.

- (21) a. Niet, hi pin neemer degnet za sai gerieft fer enker Su:
no io sono non più degno di essere chiamato per vostro figlio
‘No, non sono più degno di essere chiamato vostro figlio.’
b. a Kitz, za moegen essn mit maina Ghüner.
un vitello da poter mangiare con miei amici
‘un vitello da mangiare con i miei amici.’

Per quanto riguarda gli introduttori di frasi secondarie con verbo finito, sono presenti nel testo tre frasi relative introdotte da *as*, ‘che’, come nel mòcheno contemporaneo (cf. Rowley [2003] 2017, 192).

- (22) van Hoaheller, as essen de Schwai
di ghiande che mangiano i maiali
‘di ghiande che mangiano i maiali.’
b. soufl Johr, as enk servirt, und
così.tanti anni che **CL**_{2PL.ACC} servito e
redla gfolgt,
attentamente seguito
‘vi ho servito e ubbidito per così tanti anni.’
c. Ober der onder enker Su, as enk hot
ma il altro vostro figlio che **CL**_{2PL.DAT} ha
gessn zoufl,
mangiato così tanto
‘Ma l'altro vostro figlio, che ha sperperato così tanto.’

As è anche complementatore (23a,b), come nel mòcheno contemporaneo, e nella Parabola compare in strutture consecutive (23c). In un esempio (23d), *as* sembra assumere il significato di

introduttore di frasi causale con il valore di *perché*, come come in italiano colloquiale.

- (23) a. Unt der Knecht hot em kein: as ist der sai Brueder kemmen
 e il servo ha **cl**_{3.SG.DAT} detto che è il suo fratello arrivato
 ‘E il servo gli disse che era ritornato suo fratello.’
- b. ist kommen, as in sel Lont nicht ist gabén za essn
 è venuto che in quel paese NEG è stato da mangiare
 ‘è successo che in quel paese non ci fosse più nulla da mangiare.’
- c. As er fort ist gongen
 che egli via è andato
 ‘Che se ne è andato via.’
- d. as der varlourn Su nou Hum ist kert lebent und gsunt
 che il perso figlio ancora casa è tornato vivo e sano
 ‘ché il figliol prodigo è tornato a casa sano e salvo.’

Gli altri introduttori di secondaria che compaiono nel testo sono *bald*, ‘non appena, quando’, *drum*, ‘perché’, e il pronome interrogativo *wos* nell’interrogativa indiretta.

Nella Parabola l’elemento *drum* ha uno status di congiunzione coordinante, in quanto non provoca mai l’inversione, al pari di *denn* in tedesco, mentre nel mòcheno del 1833 documentato da Schmeller questo elemento è usato come introduttore di secondaria (se seguito dal complementatore) o come avverbio (cf. Cognola 2024b, 260).

- (24) a. Balter ols hot gesn,
 quando=**cl**_{3.SG.MASCH.NOM} tutto ha mangiato
 ‘Una volta sperperato tutto,’
- b. Nacher bald er no fer ist gabén
 dopo appena egli ancora lontano è stato
 ‘Dopo, quando era ancora lontano,’
- c. Drum der mai Su ist toad gabén
 perché il mio figlio è morto stato
 ‘Perché mio figlio era morto.’
- d. drum der dai Brueder ist toad gabén
 perché il tuo fratello è morto stato
 ‘perché tuo fratello era morto.’

Nel testo della Parabola compaiono anche alcune frasi secondarie ridotte con il verbo al participio passato con valore avverbiale (temporale), che sono possibili anche in mòcheno contemporaneo (Rowley [2003] 2017, 276, 294). Da notare, tuttavia, che nella grammatica di Rowley ([2003] 2017) viene riportato che in questa costruzione il prefisso segue obbligatoriamente il participio, mentre

nell'esempio nella Parabola il prefisso *lo* precede, cf. *hausstonnen*, 'uscito fuori', in (25a).¹⁶

- (25) a. Unt subit haustonnen ist er gongen kan sai Voter
 e subito su.alzato è **CL**_{3.SG.MASCH.NOM} andato da.**DAT** suo padre
 'Uscì subito e andò da suo padre.'
- b. und kemmen kan Haus hot er gahoert
 e venuto a.DAT casa ha **CL**_{3.SG.MASCH.NOM} sentito
 in Haus soufl hipsch gaign, unt singen.
 in casa così bello musica e canto
 'e tornato a casa sentì della bella musica e dei canti.'

Per quanto riguarda la posizione del verbo finito nelle frasi secondarie, il mòcheno della Parabola testimonia un sistema complesso, ma in linea con quello del mòcheno contemporaneo.

Il verbo finito può comparire alla fine della frase in analogia con il tedesco (26a) oppure precedere il soggetto nominale ricreando la parentesi verbale tipica della frase principale (26b). Questi due ordini, che si trovano in due frasi adiacenti tra loro che riportano il dialogo tra il figlio che è rimasto con il padre e un servo, sono rari nel testo (che per il suo stile paratattico è comunque caratterizzato da un numero contenuto di secondarie), sono rappresentati da due esempi. Da notare che in (26b) il soggetto nominale *der sai Brueder*, 'suo fratello', all'interno della parentesi realizza con grande probabilità nuova informazione, perché la frase con l'inversione è una risposta alla domanda *Cosa è successo?*:

- (26) a. Allora hot er on Knecht garieft, unt
 allora ha **CL**_{3.SG.MASCH.NOM} un.**ACC** servo chiamato e
 hotnen pfurst, wos doi Soch ist?
 ha= **CL**_{3.SG.DAT} chiesto cosa questa cosa è
 'Allora chiamò un servo e gli chiese che cosa fosse questo baccano.'
- b. Unt der Knecht hot em kein:
 e il servo ha **CL**_{3.SG.DAT} detto
 as ist der sai Brueder kemmen
 che è il suo fratello venuto
 'E il servo gli rispose che suo fratello era tornato.'

¹⁶ Rowley ([2003] 2017, 276) riporta questo esempio relativo alla varietà di Fierozzo:

Keart um hoa'm, de hòt tschechen as de nu'na is gaben krònk.

'Tornata a casa, ha visto che la nonna era malata'.

Nel mòcheno della Parabola viene spesso inserita una *h* in grafia in parole che cominciano con una vocale, cf. discussione in Cognola 2022.

Tra questi due ordini si collocano i casi in (27) in cui il verbo finito precede la forma non finita del verbo (participio passato) rimanendo, tuttavia, in una posizione più bassa rispetto a un ordine VO canonico. Questo è evidenziato dalla posizione del verbo finito rispetto ai quantificatori come *ols*, ‘tutto’, e *nicht*, ‘niente’, e i prefissi separabili, come *fort*: il fatto che il verbo finito segua questi elementi, che come sappiamo sono bassi nella struttura (Cinque 1999), indica che il verbo finito si è mosso meno rispetto a una frase principale.¹⁷

- (27) a. Balter ols hot gesn,
quando=**cl**_{3.SG.MASCH.NOM} tutto ha mangiato
‘Una volta sperperato tutto,’
- b. as der varlourn Su nou Hum ist
che il perso figlio ancora casa è
kert lebent und gesunt
tornato vivo e sano
‘che il figliol prodigo è tornato a casa sano e salvo.’
- c. As er fort ist gongen
che egli via è andato
‘Che se ne è andato via.’
- d. Nacher bald er no fer ist gabén
dopo appena egli ancora lontano è stato
‘Dopo, quando era ancora lontano,’
- e. ist kommen, as in sel Lont nicht ist
è venuto che in quel paese niente è
gabén za essn.
stato da mangiare
‘è successo che in quel paese non ci fosse più nulla da mangiare.’

La descrizione della sintassi delle principali costruzioni documentate nella Parabola ci mostra una varietà molto vicina, anche se non identica, al mòcheno contemporaneo, caratterizzata da una struttura articolata della periferia sinistra e dall’ordine misto OV/VO. In quanto segue, propongo un’analisi sintattica degli ordini documentati.

¹⁷ Fenomeni simili sono documentati anche per i prefissi separabili del cimbro di Luserna, cf. Grewendorf, Poletto 2012.

4 Analisi sintattica del mòcheno ottocentesco

4.1 Asimmetria principale-secondaria

Dal confronto tra la sintassi del verbo finito nelle frasi principali e nelle frasi secondarie emerge come il mòcheno della Parabola sia caratterizzato da un'asimmetria principale-secondaria rispetto alla posizione del verbo finito tipica delle lingue a V2 e delle varietà contemporanee. Questa asimmetria è dovuta all'impossibilità del verbo finito di salire alla periferia sinistra nelle secondarie (cf. den Besten 1989 e lavori successivi). La presenza di questa asimmetria è confermata da un esempio come (28), in cui il verbo finito compare in ultima posizione in una interrogativa indiretta.

- (28) Allora hot er on Knecht garieft, unt hotnen pfurst,
 allora ha **CL**_{3.SG.MASCH.NOM} un.**ACC** servo chiamato e ha=**CL**_{3.SG.DAT} chiesto
 wos doi Soch ist?
 cosa questa cosa è
 'Allora chiamò un servo e gli chiese che cosa fosse questo baccano.'

Come mostrato in (29), ipotizzo che questo ordine coinvolga il movimento dell'elemento *wh-* a Spec,FinP. Il verbo finito non può salire a Fin° perché questa posizione è bloccata da un complementatore astratto *as* che impedisce al verbo di salire, come avviene in contesti simili in italiano antico (cf. Benincà 2006). Nel mòcheno contemporaneo, diversamente dal testo della Parabola, il complementatore *as* tende sempre a comparire dopo il costituente *wh-* o l'introduttore di frase interrogativa indiretta (cf. Rowley [2003] 2017, 270), cosa che corrobora l'ipotesi che la posizione di Fin° potesse essere occupata da un complementatore astratto nel mòcheno ottocentesco.

- (29) [_{ForceP} [_{FrameP/TopP} [_{FinP} [_{Spec} wos [_{Finv} Ø [... [_{VP} doi Soch ist]]]]]]]]]

4.2 Derivazione delle frasi secondarie

Nelle frasi secondarie della Parabola, il verbo finito può comparire in tre posizioni: a) in fondo alla frase come in (29), ii) nella parte bassa della frase dopo il soggetto, iii) nella parte alta prima del soggetto. In presenza di un complesso verbale, attestato nella Parabola solo per i casi i) e ii), l'ausiliare precede il participio. In questi casi va escluso il movimento del verbo finito alla periferia sinistra e si deve invece ipotizzare che il verbo rimanga nella parte bassa della frase (sotto TP), come dimostrato anche dal fatto che il complesso verbale formato da ausiliare e participio passato segue gli elementi più bassi

il latte	e	il burro	che	me.DAT	fuori uscito	ha
'il latte e il burro che ho prodotto.'						
c. z zboate	vòrt	as	der pua	<u>anau</u>	is gòngen	
il secondo	volta	che	il bambino	fuori	è andato	
'la seconda volta che il bambino è uscito.'						
d. di sèlln	as	aus	bellatn	richtn	s òlt haus	
i quelli	che	fuori	vogliono	fare	la vecchia casa	
'quelli che vogliono ristrutturare la vecchia casa.'						

Per derivare gli ordini sintattici in (32) parto dall'ipotesi che il mòcheno ottocentesco sia, come il mòcheno contemporaneo, una lingua VO con presenza di ordini OV derivati (cf. Cognola 2013 b). L'ordine di base del complesso verbale è quello dato in (33), con l'ausiliare che precede il verbo lessicale. Ipotizzo che il prefisso separabile occupi lo Specificatore di una proiezione di tipo aspettuale interna al VP, mentre il verbo lessicale è generato più in basso nel VP.

(33) $[_{A_{spP}} \text{Aux} [_{VP} [_{VP} \text{Prefisso separabile} [_{VP} \text{verbo lessicale}]]]]]$

Quando il prefisso precede il verbo lessicale, un infinito o un participio passato (cf. *augòngen*, 'nato', in 32a), il verbo sale alla testa della proiezione aspettuale che ospita il prefisso nel suo specificatore, come mostrato in (34):

(34) $[_{A_{spP}} \text{ist} [_{VP} \text{anau} [_{VP} \text{gòngen} [_{VP} \text{gòngen}]]]]]$

Data la struttura di partenza in (33), ipotizzo che la sintassi del complesso verbale in (32c: *anau ist gòngen*) coinvolga prima il movimento del participio passato, che sale alla testa della FP che ospita il prefisso e poi salga ancora alla testa di vP sopra il VP. Dopo la salita del participio, il VP, che contiene solo il prefisso separabile e le tracce del movimento del participio, viene mosso come remnant nello Specificatore di una proiezione funzionale sopra a quella che ospita il verbo finito.

(35)

a. $[_{A_{spP}} \text{ist} [_{VP} \text{gòngen}_i [_{VP} \text{anau} [_{VP} \text{gòngen}_i] [_{VP} \text{gòngen}_i]]]]]$
 b. $[_{FP} [_{VP} \text{anau} [_{VP} t_i] [_{VP} t_i] [_{A_{spP}} \text{ist} [_{VP} \text{gòngen}_i] [_{VP} \text{anau} [_{VP} \text{gòngen}_i] [_{VP} \text{gòngen}_i]]]]]]]$

Questa derivazione è immediatamente applicabile agli ordini presenti nella Parabola (31), come quello ripetuto nell'esempio in (36).

Nel testo della Parabola non ci sono frasi secondarie in cui l'ausiliare finito segue il participio passato - un'ordine possibile in mòcheno contemporaneo, cf. (32a), ripetuto in (39). Propongo che questo ordine sia derivato tramite i) salita del participio passato alla testa della FP che ospita il prefisso nel suo specificatore; ii) movimento come remnant del VP allo Specificatore della FP che precede la FP nella cui testa è generato l'ausiliare.

(39)

- a. Bou as i augòngen pin
 dove che io fuori.uscito sono
 'Dove sono nato.'



4.3 Derivazione delle frasi principali

Prendo ora in esame la derivazione del complesso verbale nelle frasi principali. Data la centralità dei contesti con verbi con prefissi separabili per la determinazione della sintassi del complesso verbale emersa dall'analisi delle frasi secondarie, considero qui frasi con prefisso separabile.

Nel testo della Parabola, compaiono alcune frasi principali con il verbo con prefisso separabile *zuarichten*, 'preparare'. Gli esempi rilevanti sono riportati in (40). In un primo caso, (40a), il prefisso precede il participio in una sintassi OV con salita del verbo finito a Fin° come indicato dalla presenza dei pronomi enclitici. In un secondo esempio, (40b), il prefisso è separato dal verbo a cui appartiene dall'inserimento di un verbo causativo. In questo secondo esempio, l'ordine è VO, in quanto l'oggetto diretto segue il complesso verbale. Questi ordini sono possibili anche in mòcheno contemporaneo, quindi la derivazione proposta è valida anche per le varietà attuali.

- (40) a. hot er em a foassts Kolb zua garichten.
 avete **CL_{2,PL}** **CL_{3,SG,DAT}** un grasso vitello su preparato
 'gli avete fatto preparare un vitello ingrassato.'
- b. unt der Voter hot zua gamocht
 e il padre ha su fatto
 richten a foassts Kolb
 preparare un grasso vitello
 'e vostro padre ha fatto preparare un vitello ingrassato.'

Oltre alle analogie con le varietà attuali, che confermano anche per il livello sintattico l'affidabilità del testo (cf. Cognola 2022; 2024b), ho mostrato come il mòcheno ottocentesco usato per la traduzione presenti alcune proprietà specifiche, verosimilmente collegate con la conservatività del testo. In particolare, la struttura della periferia sinistra del mòcheno della Parabola appare ridotta rispetto a quella del mòcheno contemporaneo sia per quanto riguarda il numero di proiezioni funzionali disponibili e sia per il loro uso. FrameP/TopicP è una proiezione funzionale con un uso ristretto nella Parabola, in quanto ospita solo soggetti nominali e avverbi, mentre nel mòcheno contemporaneo questa proiezione può ospitare altre classi di costituenti topicalizzati.

Un'altra asimmetria tra mòcheno ottocentesco e mòcheno contemporaneo riguarda la relazione tra l'ordine delle parole e la struttura informativa. Nel testo della Parabola la posizione all'interno della parentesi verbale non sembra essere specifica per i costituenti focalizzati, ma può ospitare, in misura minore, anche costituenti dati. Questi due aspetti potrebbero indicare una maggiore conservatività della lingua della Parabola, all'interno comunque di un sistema mòcheno molto vicino alle varietà contemporanee.

A questo proposito, bisogna notare che gli ordini sintattici documentati relativi al complesso verbale sono tutti possibili nel mòcheno contemporaneo, cosa che indica una continuità tra fasi linguistiche. Tuttavia, la frequenza con cui i diversi ordini compaiono non è identica: l'ordine (che corrisponde a quello del tedesco) con il verbo finito in fine di frase nelle secondarie compare una sola volta, mentre l'ordine più frequente nelle secondarie è quello in cui l'ausiliare precede gli altri verbi del complesso verbale in una posizione bassa della frase. Questo potrebbe indicare una maggior propensione all'uso di ordini linearmente più vicini (ma non identici da un punto di vista strutturale) a quelli delle lingue romanze di contatto, che potrebbe indicare, a sua volta, una maggior apertura all'elemento romanzo nella varietà in cui è tradotta la Parabola, come notato anche per gli altri livelli linguistici, soprattutto per il lessico. Questa potrebbe essere un'ulteriore conferma dell'ipotesi che ho formulato in Cognola (2024b) che il testo della Parabola è stato tradotto nella varietà di Vignola, che ho mostrato essere la varietà ottocentesca più aperta all'influsso romanzo, verosimilmente a causa della vicinanza geografica con il centro di Pergine e di una situazione di bilinguismo più antica e più consolidata rispetto alle varietà più lontane.

Bibliografia

- Alber, B. (c.d.s.). «Mòcheno». Boas, H. et al. (eds), *Varieties of German Worldwide*. Oxford: Oxford University Press.
- Alber, B. (2013). «Aspetti fonologici del mòcheno». Bidese, E.; Cognola, F. (a cura di), *Introduzione alla linguistica del mòcheno*. Torino: Rosenberg & Sellier, 15-35.
- Beber, L.; Stulzer, M.; Zampedri, M. (2008). *Vignola Falesina. Due piccole, forti comunità nel tempo*. Vignola Falesina: Associazione culturale sportiva Filò.
- Berretta, M. (1985a). «'ci' vs. 'gli': un microsistema in crisi?». Franchi de Bellis, A.; Savoia, L.M. (a cura di), *Sintassi e morfologia della lingua italiana d'uso: teorie e applicazioni descrittive = Atti del XVII Congresso SLI*. Roma: Bulzoni, 117-33.
- Berretta, M. (1985b). «I pronomi clitici nell'italiano parlato». Holtus, G.; Radtke, E. (Hrsgg), *Gesprochenes Italienisch in Geschichte und Gegenwart*. Tübingen: Narr, 185-224.
- Bidese, E. (2023). *Sprachkontakt generativ: Eine Untersuchung kontaktbedingten syntaktischen Wandels im Zimbrischen*. Berlin; Boston: De Gruyter. <https://www.degruyterbrill.com/document/doi/10.1515/9783110765014/html>.
- Benincà, P. (2006). «A Detailed Map of the Left Periphery of Medieval Romance». Zanuttini, R. et al. (eds), *Negation, Tense and Clausal Architecture: Crosslinguistic Investigations*. Washington, D.C.: Georgetown University Press, 53-86.
- Benincà, P. (1994). *La variazione sintattica*. Bologna: il Mulino.
- Benincà, P. (1988). «L'ordine degli elementi della frase e le costruzioni marcate». Renzi, L.; Salvi, G.; Cardinaletti, A. (a cura di), *Grande grammatica italiana di consultazione*, vol. 1. Bologna: il Mulino, 115-18; 129-95.
- Benincà, P.; Salvi, G.P. (1988). «L'ordine degli elementi della frase e le costruzioni marcate». Renzi, L.; Salvi, G.; Cardinaletti, A. (a cura di), *Grande grammatica italiana di consultazione*, vol. 1. Bologna: il Mulino, 119-29.
- Casalicchio, J.; Cognola, F. (2023a). «On the Syntax of Fronted Adverbial Clauses in Two Tyrolean Dialects: The Distribution of Resumptive Semm». Haegeman, L. et al. (eds), *Adverbial Resumption in V2 Languages*. Oxford: Oxford University Press, 81-112.
- Casalicchio, J.; Cognola, F. (2023b). «Sulla diffusione dei termini *mòcheno* e *tamocco* nell'arco alpino orientale: nuovi dati e documenti a supporto del collegamento con il medio alto tedesco *mocke*». Balsemin, T. et al. (eds), *Quaderni di Lavoro ASIt 25, Festschrift in Honor of Cecilia Poletto's 60th birthday*, vol. 2, 501-39.
- Casalicchio, J.; Cognola, F. (2016). «Mòcheno e Tamocco: su due soprannomi etnici per tedesco». Cordin, P.; Parenti, A. (a cura di), *Problemi e prospettive della Linguistica Storica*. Roma: Il Calamo, 191-200.
- Cinque, G. (1999). *Adverbs and Functional Heads*. Oxford; New York: Oxford University Press.
- Cognola, F. (2024a). «Il mòcheno». *Linguistik Online*, 130(6), 59-82. <https://doi.org/10.13092/lo.129.11150>.
- Cognola, F. (2024b). «On the Translation of the Parable of the Prodigal Son in Mòcheno: Linguistic Analysis and Connection to the Extinct Variety of Vignola». Baglioni, D.; Rigobianco, L. (eds), *Fragments of Languages: from Restsprachen to Contemporary Endangered Languages*. Leiden: Brill, 233-69. https://doi.org/10.1163/9789004694637_013.
- Cognola, F. (2022). «Sulle due traduzioni ottocentesche della Parabola del Figliol Prodigio in mòcheno: confronto e osservazioni preliminari». Costantini, F. et al. (a cura di), *Lingue minoritarie e ricerca linguistica*. Udine: Forum, 11-46.

- Cognola, F. (2019a). «On the structure of the left periphery of three relaxed V2 languages. New insights into the typology of relaxed V2 languages». *Linguistic Variation*, 19(2), 82-118.
- Cognola, F. (2019b). «On the classification Mòcheno and Cimbrian within the typology of V2 languages: relaxed or residual V2 languages?». Costantini, F. (ed.), *Syntactic Variation: the View from the German-Language Islands in Northeast Italy*. Udine: Forum, 83-106.
- Cognola, F. (2013a). *Syntactic Variation and Verb Second. A German Dialect in Northern Italy*. Amsterdam; Philadelphia: John Benjamins. Linguistik Aktuell 201.
- Cognola, F. (2013b). «The mixed OV/VO syntax of Mòcheno main clauses: on the interaction between high and low left periphery». Biberauer, T.; Sheehan, M. (eds), *Theoretical Approches to Disharmonic Word Orders*. Oxford: Oxford University Press, 106-35.
- Cognola, F. (2013c). «Limits of syntactic variation and Universal Grammar. V2, OV/VO and subject pronouns in Mòcheno». *Linguistische Berichte. Sonderheft*, 19, 59-83.
- Cognola, F. (2011). *Acquisizione plurilingue e bilinguismo sbilanciato: uno studio sulla sintassi dei bambini mocheni in età prescolare*. Padova: Unipress.
- Cognola, F. (2010). *Word Order and Clause Structure in a German Dialect of Northern Italy. On the Interaction Between Low and High Left Periphery* [Tesi di dottorato]. Padova: Università di Padova.
- Cognola, F.; Baronchelli, I.; Molinari, E. (2019). «Inter- vs intraspeaker variation in mixed heritage syntax: A statistical analysis». *Frontiers in Psychology – Language Sciences*. <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2019.01528>.
- Cognola, F.; Casalicchio, J. (2023). «Microvariation in the Distribution of Resumptive Pronouns in the Left Dislocation Construction in Two Tyrolean Dialects of Northern Italy». *Languages*, 8(2), 91. <https://doi.org/10.3390/Languages8020091>.
- Cognola, F.; Moroni, M. (2018). «Die Kodierung der Informationsstruktur im Fersentalerischen: Die Syntax-Prosodie-Schnittstelle». *Germanistische Linguistik – Sonderheft*, 79-115.
- Costantini, F. (c.d.s.). «On the syntax of pronominal arguments of infinitive verbs in Saurian». *L'Analisi linguistica e letteraria*.
- den Besten, H. (1989). «On the interaction of root transformations and lexical deletive rules». *Studies in West Germanic syntax*. Amsterdam: Rodopi, 14-100.
- Grewendorf, G.; Poletto, C. (2012). «Separable prefixes and verb positions in Cimbrian». Bianchi, V.; Chesi, C. (eds), *Enjoy Linguistics! Papers offered to Luigi Rizzi on the occasion of his 60th birthday*. CISCL Publications, 218-33.
- Hornung, M. (1979). «La particolare posizione del dialetto tedesco della Valle del Fèrsina nel quadro delle isole linguistiche tedesche dell'Italia settentrionale». Pellegrini, G.B.; Gretter, M. (a cura di), *La valle del Fèrsina e le isole linguistiche di origine tedesca nel Trentino*. San Michele all'Adige: Pubblicazioni del Museo degli usi e costumi della gente trentina, 25-38.
- Lorenzi, E. (1930). *Toponomastica mòchena*. Trento: Scottoni.
- Marchesoni, C.; Mereu, D.; Toller, L. (a cura di) (2021). *Percorsi della lingua mòchena. Beng van bersetolerisch*. Palù del Fersina: Pubblicazioni dell'Istituto culturale mòcheno.
- Paoli, S. (2007). «The Fine Structure of the Left-periphery: Comps and Subjects. Evidence from Romance». *Lingua*, 17(6), 1057-79.
- Rogger, I. (1979). «Dati storici sui Mòcheni e i loro stanziamenti». Pellegrini, G.B.; Gretter, M. (a cura di), *La valle del Fèrsina e le isole linguistiche di origine tedesca nel Trentino*. San Michele all'Adige: Pubblicazioni del Museo degli usi e costumi della gente trentina, 153-98.

- Rowley, A. (2021). «Elementi di storia del mòcheno». Marchesoni, C.; Mereu, D.; Toller, L. (a cura di), *Klòffen, sprechen, parlare. Percorsi della lingua mòchena. Beng van bersentolerisch*. Palù del Fersina: Pubblicazioni dell'Istituto culturale mòcheno, 45-57.
- Rowley, A. (2010). «Johann Andreas Schmellers Aufzeichnungen über das Mòchenische (1833). Fokus Dialekt. Analysieren - Dokumentieren - Kommunizieren». Bergmann, H. et al. (Hrsgg), *Festschrift für Ingeborg Geyer zum 60. Geburtstag*. Hildesheim; Zürich; New York: Georg Olms Verlag, 353-73.
- Rowley, A. [2003] (2017). *Liacht as de sproch. Grammatica della lingua mòchena. Grammatik des Deutsch-Fersentalischen*. Palù del Fersina: Pubblicazioni dell'istituto culturale mòcheno.
- Togni, L. (1990). *Per un'analisi di alcuni fenomeni linguistici del dialetto della valle del Fersina: un confronto con la sintassi tedesca* [Tesi di laurea]. Trento: Università di Trento.